Venerdì 2 Marzo 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 53

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.
[illegible]
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni o Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LA RESA DI CRONJE

L'episodio eroico della campagna sud-africana ha avuto la sua inevitabile soluzione. Dopo una difesa che rimarrà storica, Cronje ha ceduto; la lotta contro l'impossibile non poteva prolungarsi più oltre; da dieci giorni, 4000 boeri, e fra essi donne e fanciulli, affrontavano nel letto di un fiume, senza tende o ripari, esposti al sole cocente ed alla pioggia torrenziale dei tropici, gli attacchi di un avversario incalzante da ogni parte che era riuscito a stringerli in un cerchio fatto di fucili e di cannoni.

La relazione con la quale lord Roberts annuncia la resa è, nella sua semplicità, il migliore omaggio al valore di quella schiera di forti. Fino all'ultimo essi tentarono di riprendere le posizioni che gli inglesi, quasi dieci volte superiori di numero, avevan loro tolte nel sanguinoso ed accanito combattimento; solo quando giunse a Cronje ed ai suoi la nuova che i primi e scarsi soccorsi erano stati respinti, quando il tiro delle loro artiglierie divenne inefficace nel cerchio via via restringentesi, col quale il nemico soverchiante li aveva avvinti, quegli animosi si arresero; oggi da ogni parte, dalla stessa Inghilterra giubilante, giungono voci che suonano ammirazione e riverenza per chi ha saputo salvare con così eroico sacrificio l'onore della propria bandiera.

Lord Roberts, ha dunque eliminato l'ostacolo che immediatamente si frapponeva alla sua marcia su Bloemfontein e, per quanto è presumibile, proseguirà ora nell'attuazione del suo piano di guerra.

Le forze boere si presentano in questo momento disseminate su un territorio vastissimo; scorazzano ancora fra Kimberley e Jacobsdal; nella Colonia del Capo, *fronteggiano vittoriosamente* Gatacre tra Sterkstroom e Molteno e Clement presso Colesberg; inoltre se ne segnala la presenza sulla linea di Aliwal-North, dove hanno sgomberato Barklywest, ma per ritirarsi a pochi chilometri di distanza su Ladygrey; nel Natal infine appaiono in forze sufficienti per respingere gli attacchi di Buller. Questa situazione dopo la resa di Cronje, è certamente per un lato favorevole ai progetti di lord Roberts; *prima* che il nemico riesca a concentrarsi egli potrà continuare la sua marcia sulla capitale dell'Orange, da cui lo separano poco più di 100 chilometri; la natura del terreno pressochè pianeggiante sino alle immediate vicinanze di Bloemfontein, rende anche più problematico un eventuale tentativo di resistenza boera; nè la capitale dell'Orange appare piazza facile a difendersi; la guerra perciò si avvicina alla frontiera del Transvaal, dove assai probabilmente dovranno accorrere le sparse schiere dei boeri a *riprendere la lor formidabile* tattica difensiva, a contrastare palmo a palmo l'avanzata inglese, ammenochè le forze nemiche che *Roberts* si è lasciato alle spalle non sieno di tale importanza da minacciargli con probabilità di successo le retrovie, pericolo che non è dissipato del tutto.

La guerra, nonostante il successo inglese appare dunque tutt'altro che prossima alla fine; gli inglesi *si sono forse* aperti la via del territorio nemico, ma la campagna d'invasione dovrebbe appena incominciare, e gli esempi della tenace resistenza boera ci dicono con quale lenta e dubbia vicenda si svolgerebbero gli avvenimenti guerreschi oltre il Vaal e intorno a Pretoria formidamente difesa.

Militarmente parlando, i quattromila prigionieri fatti dagli inglesi non rappresentano una soluzione e nemmeno un passo decisivo verso la medesima. Potranno influenze politiche affrettare la pace?

Le disposizioni delle due parti contendenti non permettono soverchie illusioni; l'Inghilterra proclama che le due repubbliche son territorio di sua conquista, queste riaffermano innanzi al mondo il diritto incrollabile alla loro indipendenza; stando così le cose non si vede dunque su che possano fondarsi le speranze di una mediazione, che tanti vagheggiano, ma che oggi sembra più lontana che mai.

L'EROE DEL GIORNO

Di lui tutto il mondo si occupa; oggi lo esalta più che se fosse rimasto vincitore nell'impari duello. Gli inglesi stessi apprezzano l'uomo al suo giusto valore, come risulta da queste caratteristiche parole del *Daily Telegraph* che scolpiscono l'eroe di Modder:

«La sua cattura o la sua morte sarebbero per noi un immenso guadagno, ma se gli riesce a sfuggire, sia pure perdendo i cannoni o la maggior parte dei suoi uomini, per noi sarà un grave scacco.

«Per quanto sconfitto noi infliggessimo ai Boeri, sino a che Cronje è libero, egli formerà un centro di riorganizzazione. Egli è una di quelle personalità magnetiche che esercitano intorno a sè una influenza meravigliosa.

«Di persona, egli è piccolo, ed attivissimo, ma assai riservato di parola. La sua faccia, coronata dalla tradizionale barba boera, pare uscita da un quadro di Rembrandt o di Rubens; nei *consigli* si fa sentire di rado, quando però la sua parola pesa assai sulle decisioni. In conclusione egli è una di quelle forti nature taciturne dotate di energia immensa e di disposizioni dominatrici. Egli ha il cuore del leone, ma nello stesso tempo una testa limpida, fertilissima di espedienti, prontissima nelle decisioni. I suoi uomini hanno assoluta confidenza in lui. Oltre che rispettarlo essi lo temono; due parole amare uscite dalla sua bocca li colpiscono come una staffilata.

«Egli ha ora sessantacinque anni. Nella vita privata è modestissimo, e le sue maniere sono piene di *charme*.

«La sua faccia ha una espressione simpatica di serietà e di gentilezza, che nasconde le sue qualità battagliere. Ma appena l'occasione si presenta, fuori dall'uomo ospitale, cortese, gentilissimo balza il soldato formidabile, il dominatore di uomini, una personalità affatto diversa».

Fu Cronje che, a Krugersdorp con soli 450 uomini affrontò la spedizione di Jameson e finì per catturarlo; un suo figlio di quindici anni si batteva vicino a lui. Il combattimento era ancora incerto, quando il piccolo Cronje stramazzò, colpito da una palla. Il comandante boero per un momento vide, venne padre, dimenticò la battaglia, si precipitò verso suo figlio chiamandolo affannosamente, e presolo fra le sue braccia lo condusse via lontano dal pericolo.

Questo fatto di amore paterno per poco non mutava la sorte della lotta. Durante l'ora in cui Cronje si dedicava al suo diletto ferito, i filibustieri di Jameson avevano ripreso animo; approfittando dell'incertezza manifestatasi nelle mosse avversarie avevano occupato una altura preparandosi una via di uscita. Ma Cronje tornò di nuovo al suo posto e il successo fu per i boeri. «Dovranno pagarmela», gridava egli cieco di rabbia, «voglio fucilarli come lepri». Li ebbe tutti prigionieri e... non li fucilò.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'occupazione di Rensburg. Cronje partito.

Londra 1 — Il Ministero della guerra pubblica il seguente dispaccio di Roberts datato da Paarderberg 28 febbraio: Il generale Clements rioccupò ieri Rensburg. Cronje colla famiglia è partito ieri: gli altri prigionieri furono pure fatti partire, le loro donne ed i fanciulli furono rinviati alle loro case.

Le gravi perdite inglesi.

Londra 1 — I giornali annunziano che il totale delle perdite inglesi in Africa ascende finora a 12834 uomini.

Altri rinforzi.

Londra 1 — Duemila e cinquecento regolari si sono imbarcati ieri.

...senza pretese.

Londra 1 — La maggior parte dei giornali ritengono che l'occupazione di Pretoria debba precedere le trattative di pace.

Ladysmith liberata?

Londra, 1 — Il Ministero della guerra ha ricevuto un dispaccio di Buller, annunziante che lord Dundonald, comandante della cavalleria, entrò a Ladysmith iersera.

Il gen. Clementh entra a Colesberg. I boeri in piena ritirata.

Londra 1 — Si ha da Rensburg in data 28: Il generale Clementh è entrato a Colesberg stamane. Fu ricevuto entusiasticamente dai cittadini. Il nemico è in piena ritirata. Numerosi abitanti influenti vennero arrestati.

Lord Kitchener ad Arundel.

Londra 1 — Telegrafano dalla Città del Capo ai giornali del mattino in data 27: Lord Kitchener si trova ad Arundel. I boeri retrocedono in direzione di Norvalspont.

L'abbandono di Bloemfontein.

Bruxelles 1 — Le truppe boere sgomberano il territorio inglese dappertutto. Joubert concentra tutte le sue [illegible] Bloemfontein. Sembra che perfino la capitale dell'Orange venga abbandonata senza si pensi di tentarne anche un simulacro di difesa.

La notizia della capitolazione di Cronje fu accolta a Pretoria con grandissima calma. Si annunzia *inoltre* da Pretoria, che lord Roberts e lord Kitchener, avanzano a marce forzate verso Bloemfontein.

Una linea ferroviaria boera.

Londra 1 — I *Daily News*, hanno dalla Città del Capo, che i boeri hanno terminato di costruire una linea ferroviaria da Harrysmith a Kronstadt.

Le biciclette vietate nel Transvaal.

Il Governo del Transvaal ha emanato un editto, col quale è proibito severamente a tutti i ciclisti, *che non siano* muniti di speciale permesso del commissario governativo, o da quello delle miniere o dal ministero della guerra, di circolare nello Stato o nei dintorni della repubblica sud-africana. Tutti coloro che saranno sorpresi in contravvenzione di tale legge, avranno la confisca immediata della loro macchina e saranno puniti secondo la severità del Tribunale di guerra.

Tale editto ha origine dal fatto che molti inglesi [illegible] sono stati sorpresi in atteggiamento sospetto, accanto a ponti isolati ed a siti pericolosi, muniti di cartucce di dinamite e di tutte le provviste atte a minare tali ponti.

40 gradi sotto zero

Mandano da Cristiania: Il freddo di questi giorni ha fatto scendere il termometro a 40 gradi sotto zero. In parecchie località della Norvegia i termometri hanno avuto solidificato il mercurio! Tutto il paese pare avvolto in un immenso bianchissimo lenzuolo. I più vecchi norvegesi non ricordano un freddo simile. I treni sono stati bloccati dal ghiaccio, e si hanno a deplorare molte vittime umane. Dall'interno della Norvegia si hanno notizie di nevicate enormi. Col Capo Nord sono interrotte le comunicazioni.

L'incendio d'un teatro

Mandano da Londra, 27: Un incendio, cominciato ieri mattina, alle 10.30 distrusse completamente il Grand Theatro, ponendo 200 persone nella miseria. Il fuoco, cominciato nel palcoscenico per una inavvertenza del macchinista, si propagò rapidissimo, trasformando il teatro *in una vera fornace*. Accorsero i pompieri, da ogni stazione, con innumerevoli pompe a vapore, ma lo spegnimento fu impossibile, e si lavorò alla fine unicamente per isolare.

Tre operai appartenenti al teatro trovatisi rinchiusi dalle fiamme, vennero salvati fra gli applausi della folla immensa. Nessuna vittima si deplora. Vennero distrutti scenari artistici di molto valore e i costumi.

I danni ascendono a circa 40.000 sterline (un milione di franchi). Questa è la terza volta che il fuoco distrugge il medesimo teatro. Gli azionisti, adunatisi iersera ne decisero la riedificazione immediata.

Le tragedie della gelosia

Scrivono da Graz 28:

Il direttore della fabbrica di birra di Angersdorf, della ditta Fratelli Reininghaus di Graz, oggi nel pomeriggio uccise con un colpo di rivoltella la propria moglie, sospettando ch'essa mantenesse una relazione amorosa. L'uxoricida, Tomaso Graschitz si bruciò quindi le cervella.

Durante il tragico fatto i figli dei disgraziati coniugi erano assenti.

Dieci persone uccise dai briganti

Un'orribile strage fu commessa nel villaggio di Kairy, in Russia. L'altra notte vari briganti entrarono nella casa del ricco possidente Michajlowitsch e assassinarono il proprietario, la moglie, sei figli e due persone di servizio. La mattina furono trovati dieci cadaveri. La casa ora svaligiata, la cassa vuotata. Degli assassini nessuna traccia.

CENERI UMANE LANCIATE AI VENTI

A Manayunk, presso Filadelfia, è morto un vecchio, certo Closson, che aveva fatto, cinque anni or sono, una bizzarra convenzione con sua moglie.

Prima di morire essa aveva deciso con suo marito che i loro corpi sarebbero inceneriti, e che le ceneri ne sarebbero lanciate ai quattro venti mediante un cannone collocato sulle montagne della Virginia.

James Closson, eseguì alla lettera le ultime volontà di sua moglie. Ne fece incenerire il corpo, caricò un cannone colle sue ceneri e il cannone sparando, le sparpagliò a tutti i venti.

Closson aveva lasciato istruzioni precise a suo figlio perchè questi eseguisse le medesime formalità a *suo riguardo*.

E il figlio ha fatto cremare il cadavere di suo padre a Germantown, ed è partito per la Virginia, dove, sulla montagna, un cannone lancerà chi sa mai dove, le ceneri del vecchio Closson!

NOTIZIE ITALIANE

Per un «modus vivendi» colla Grecia

Roma 1 — L'on. Luigi Luzzati fu nominato relatore per la convalidazione del *decreto* relativo all'applicazione del *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia.

---

(43) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

Zafari restava a bocca aperta, non sapendo a che pensare, e sopratutto che rispondere.

— Vuoi i miei cinque milioni, Zafari? Li vuoi? Che sono cinque milioni per me? A che mi servirebbero?

Il banchiere brandiva il suo portafogli. Zafari tese la mano.

— No, non ora — disse sir Fabio ritirando le sue carte — quando ella sarà morta; quando mi avrai posto innanzi a lei, perchè io la strangoli con le mie mani, capisci, con le mie proprie mani, com'io ho strangolata Sovarga.

Zafari guardava il suo padrone con una pietà profonda. Lo credeva completamente pazzo, ed attribuiva la sua follia alla scomparsa di Sovarga, ignorando ciò ch'era avvenuto dopo il suo arresto.

Una sola cosa gli pareva chiara e abbagliante, anche in mezzo alle divagazioni dell'antico direttore della *Banca generale del Risparmio internazionale* ed era quella somma di cinque milioni depositata in una ditta di Nuova York, che ondeggiava innanzi ai suoi occhi e ch'egli poteva avere. Gli bastava per ciò di soddisfare la mania del banchiere e di ritrovare Zagfrana.

La spia si mise tosto alla ricerca della principessa Mataroff. Seppe ch'ella era tornata nel palazzo del viale di Malfrid, che v'era restata alcune ore e ch'era partita per la Russia ove la chiamava un telegramma del principe.

La sera stessa Zafari partiva per Pietroburgo in compagnia di sir Fabio. I due uomini percorsero tutte le grandi città russe durante più di tre mesi senza risultato. Quando Zafari ritrovò infine le *tracce* di Zagfrana, questa era ritornata in Francia.

L'estate era venuto, tutti andavano ai bagni di mare, invece di tornare a Parigi, Zagfrana aveva avuto l'idea di andarsi a riposare di tutte le sue emozioni sopra una spiaggia oscura ov'ella potrebbe vivere qualche mese senz'essere conosciuta; aveva scelto Arromanches, che le offriva sotto questo rapporto tutti i vantaggi desiderabili.

Zafari, sempre accompagnato da sir Fabio, v'era arrivato quasi simultaneamente a lei. Non si trattava più che d'attendere un'occasione favorevole, e quest'occasione si presentò ben tosto.

Zafari aveva saputo che Zagfrana aveva il desiderio di fare una passeggiata in mare o che aveva noleggiato un battello per andare a visitare in settimana le roccie del Calvados, che la marea bassa *doveva* lasciare allo scoperto. Allora sorse nella mente dell'Italiano il progetto che doveva ben tosto porre in esecuzione e ch'espose al suo padrone. Questi l'approvò interamente.

Aveva finalmente la sua vendetta, una vendetta terribile, degna di lui e dei delitti che doveva punire!

Zagfrana, sir Fabio e Zafari si trovavano da otto giorni ad Arromanches, quando il Sorcio Grigio fu avvertito del ritorno in Francia dell'Italiana e del ritiro da lei scelto. L'agente aveva un conto da regolare con lei, così risolvè di andarla a raggiungere subito; condusse seco Becco di Fuoco che pareva essergli utile. Tale era lo scopo del viaggio ad Arromanches, che Labourean non aveva neppur voluto far conoscere al suo collega. Il poliziotto non sospettava menomamente le sorprese che l'attendevano sulla spiaggia normanna.

Mentre Becco di Fuoco finiva di riposarsi, il Sorcio Grigio era andato in cerca di informazioni nel villaggio, non aveva tardato ad apprendere che Zagfrana si trovava ad Arromanches da alcuni giorni, che vi abitava con Marichetta in una piccola casa di modesta apparenza, situata sulla collina, all'entrata del paese, e che pel momento era andata a fare una passeggiata in mare; non aveva condotto la sua fantesca, perchè soffriva il mal di mare e l'aveva lasciata sulla riva.

Ma ciò non era tutto quello che l'agente aveva saputo. Col suo odorato di poliziotto, s'era informato del battelliere che conduceva l'Italiana, ed era stato posto al corrente d'un curioso incidente. Non era il marinaio con cui Zagfrana aveva pattuito che s'era imbarcato con lei. Mediante una grossa somma, aveva ceduto il posto a due uomini che non erano stati mai veduti nel paese, che avevano detto di abitare nei dintorni e desiderato di condurre la donna.

Chi erano quei due misteriosi individui? L'agente pensò subito a Zafari e a sir Fabio. Che volevano fare costoro, e che stava per avvenire? Era giunto ad Arromanches proprio per assistere alla vendetta del banchiere! Così avrebbe visto il principio e la fine del dramma. Non gli dorrebbe almeno d'essersi scomodato, benchè in tal caso non avrebbe conseguito lo scopo del suo viaggio, che era una severa spiegazione con Zagfrana, a cui egli non perdonava di averlo ingannato.

Sulla costiera di Arromanches, a due leghe in mare, si trova una lunga linea di rocce, che la marea bassa lascia allo scoperto nelle grandi maree equinoziali. Quelle rocce, coperte d'erbe marine e di conchiglie, sono curiose a visitarsi, e vi si va da Arromanches per diletto. I battelli pescherecci, quando il vento è favorevole, impiegano circa un'ora per fare quel tragitto.

Zagfrana s'era fatta condurre verso quelle roccie. Quel dì, i passeggieri erano rari. Il mare era agitato, il vento soffiava con violenza, le onde si accavallavano all'orizzonte, e tutte le barche erano ferme sulla riva.

Il Sorcio Grigio ritornò dal suo collega.

— Ah! ah! — disse egli con quel sogghigno beffardo che aveva quando era soddisfatto — ciò che vedremo oggi sarà ancora più curioso di quello che supponevo. Su, su, in piedi!

— Partiamo ancora? — domandò Becco di Fuoco.

— Ancora! — ripetè tranquillamente il Sorcio Grigio — Ti disturba?

— No, ma vorrei sapere...

— Dove andiamo? Andiamo in mare.

— In mare? — ripetè il grosso sargento stupefatto.

— Sì.

— Con questo tempo? Non ci deve essere un battello in mare.

— Ce n'è uno, quello che ci interessa...

— E chi ci condurrà?

— Non mi hai detto, che un tempo eri un emerito canottiere?

— Sì, ma...

(Continua).

Fra Italia e Brasile.

Rio Janeiro 1 — Continuano i negoziati commerciali tra questo Governo e il ministro d'Italia. Intanto la tariffa massima non fu applicata per le importazioni Italiane.

Lo sciopero dei tipografi della Camera.

Roma 1 — Lo sciopero dei tipografi della Camera è — mercè i buoni uffici dell'autorità — completamente finito; gli operai riprenderanno il lavoro.

Falso in un testamento di 2 milioni

Palermo 1 — Imputati di falso in testamento in una eredità di circa due milioni, furono arrestati Musto Ignazio conte di Budia col figlio Salvatore e il cavaliere Limandri Rosolino.

Le persone arrestate sono notissime nella buona società nostra.

Il possidente Scaramuzza rimesso in libertà.

Girgenti 1 — Il possidente Scaramuzza sequestrato giorni sono, dai briganti, ha fatto ritorno oggi al suo paese nativo di Sicilliana ove fu accompagnato, fin presso all'abitato, dagli stessi briganti, la cui audacia impressiona fortemente.

Lo Scaramuzza racconta di esser stato trattato sontuosamente durante la prigionia. Ignorasi la somma pagata per il suo riscatto.

NOTIZIE ESTERE

Una nuova triplice?

Berlino 1 — Si sussurra, e la voce non pare del tutto priva di fondamento, che l'imperatore Guglielmo II lavori con grande attività per stabilire le basi di un'alleanza anglo-germano-italiana appoggiantesi sul Giappone e sugli Stati Uniti, e fondata su convenzioni segrete e precise che si riferiscono all'eventuale divisione dell'Austria, alle colonie Africane ed alle imprese commerciali della China.

L'imperatore Guglielmo non farebbe costruire la sua flotta per combattere l'inglese, ma per raddoppiarla.

Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania di nuovo compromesso.

Vienna 1 — Corre nuovamente voce che il matrimonio dell'arciduchessa Stefania col conte Lonyay sia di nuovo andato a monte e questa volta definitivamente. Il conte Lonyay sarebbe partito per l'Egitto.

Circa le ordinazioni di corazzate.

Parigi 1 — La Stampa nazionalista attacca il ministro della marina che diede ordinazioni di nuove navi ai cantieri Italiani.

Lodi alla squadra italiana.

Parigi 1 (Camera) — Si discute il bilancio della marina.

Il ministro della marina Locknoy, dice che l'Italia è giunta quasi senza bilancio a costituire una squadra delle più formidabili d'Europa, mercè il genio di due uomini: Brin e Saint-Bon.

L'istruzione militare in Francia.

Parigi 1 — *(Senato)* Waldeck Rousseau dichiara che il Governo non sopprimerà i periodi di istruzione militare nel 1900 come la Camera aveva chiesto.

Altre crudeltà francesi.

Parigi 1 — Il *Temps* pubblica la relazione sulla morte dei capitani Voulet e Chanoine, comunicatagli dall'*Indipendance Belge*, a cui è stata fatta dal maresciallo d'alloggio Toureau, che fu teste oculare.

Toureau, fra altro, narra che essendo gli uomini validi di un villaggio fuggiti per non servire come portatori, Voulet e Chanoine, ne fecero allineare i vecchi, le donne e i fanciulli che non poterono fuggire e che erano in numero di 110, quindi li fecero tutti fucilare.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

2 marzo 1274 — Morte di San Tommaso d'Aquino, uno dei più straordinari ingegni de' suoi tempi.

×

Un pensiero al giorno.

C'è un'aristocrazia goffa e ridicola, degna di essere veramente flagellata; quella gonfia dei titoli o del denaro; ma ce n'è un'altra, che niuna democrazia può distruggere e niuna invidia contaminare: quella dell'ingegno, dei modi e della dignità della vita.

×

Cognizioni utili.

Le falsificazioni del formaggio.

Quando si sospetta che il formaggio sia falsificato con aggiunta di fecola, se ne fa bollire nell'acqua una certa quantità, e si tratta la soluzione con un reattivo acquoso di iodio. Se si ottiene una colorazione violetta, vuol dire che il formaggio contiene della patata o fecola. Per maggiore semplicità si può anche pestare in un mortaio un miscuglio di formaggio e di acqua con alcune lamine di iodio metallico.

L'ocra e i solfati di ferro usati per la colorazione del formaggio, si riconoscono facilmente attaccando la crosta del formaggio con alcune goccie di acido cloridrico che darà subito una bella colorazione bleu, in presenza del cianuro giallo.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

oga

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

TINTINNIO (t *in* t *in* nio).

×

Per finire.

Scena di pretura.

Il presidente — Come! non avete vergogna?... Rubate due conigli, il padre e la madre, che avevano i piccoli!...

L'accusato — Signor presidente, le giuro che avevo l'intenzione di adottarli.

PROVINCIA

Codroipo, 1 marzo.

Furto — Suicidio.

Martedì scorso, certo Quarini Domenico, d'anni 75, di Rivolto, mendicante cieco, stava festeggiando il carnovale morente nell'osteria «Al Baccaro» a Codroipo. Egli venne avvicinato da due girovaghi, i quali dopo aver bevuto e cantato in di lui compagnia, lo derubarono di lire 95, in tanti biglietti di banca che teneva avvolti in un pezzo di carta nel taschino del gilè. I due mariuoli, fatto il colpo, se la svignarono, e non fu più possibile rintracciarli.

Il furto non venne denunziato.

*

Ieri sera, verso 9, a Sedegliano, certa Giovanini Maria, d'anni 60, contadina, affetta da malattia incurabile, approfittando che il marito dormiva, gettavasi nel Ledra affogandovi.

Il cadavere venne rinvenuto vicino Gradisca di Sedegliano.

Lascia 3 figli.

Il fatto impressionò vivamente l'intera popolazione.

Sul luogo si recarono le autorità per le solite constatazioni di legge.

C.

Le recenti escursioni invernali alpine del battaglione "Gemona,, Togliamo dal *Veneto* di Padova:

«Delle importanti recenti escursioni invernali fatte in Carnia dal Battaglione Alpini *Gemona*, ora fra noi, siamo in grado di dare i seguenti particolari:

Le quattro compagnie, partite da Padova il 5 febbraio u. s., seguirono per intero, e senza varianti, gli itinerari stabiliti dai relativi programmi, con puntualità esemplare.

Causa l'abbondanza delle nevi, le istruzioni dovettero essere limitate alle ricognizioni, all'orientamento in marcia ed alla descrizione della zona. Riuscirono molto proficue, sia per gli itinerari prescelti ed anche per aver dovuto compiere le marcie con nebbia abbondante e sotto forte caduta di neve.

Malgrado le poco buone condizioni climateriche, ottime furono le condizioni di salute della truppa e degli ufficiali. Gli ammalati giornalieri erano pochissimi; nessuna disgrazia od accidente si ebbe a verificare.

Ufficiali e truppa si mostrarono volonterosi e sopratutto arditi. Nessuna mancanza di carattere grave si è verificata. Notati, in particolar modo l'amore e l'entusiasmo che quei bravi soldati avevano per la montagna.

Il vettovagliamento venne fatto con acquisti direttamente dal commercio locale, tanto per viveri, foraggio ed altro. Tale sistema ha mostrato — come rilevammo anche l'anno scorso, nelle nostre relazioni dal campo, di Coruda — essere molto rispondente alle esigenze del servizio ed in particolar modo delle truppe alpine.

Le compagnie, durante tutto il periodo di escursione, sempre accantonarono e nessuna difficoltà o inconveniente si è verificato, stantechè, da parte dei rispettivi municipii, vi fu impegno e buon volere.

Nessuna disgrazia si verificò nelle salmerie. In soli pochi casi si dovettero impiegare i chiodi da ghiaccio, perchè anche dove era abbondante la neve, non si trovarono tratti congelati, e per la ferratura dei muli risultarono in questo caso sufficienti i ramponi.

Scopo della escursione, com'è noto, è stato quello di studiare le comunicazioni tra il Natisone ed il Torre; tra Toriano e Taipana, con tutte le loro accidentalità; l'accertamento sulle condizioni di praticabilità di Sella Foradór; ricognizione di Val Dogna e del terreno montuoso fra il Lumiei ed il Degano; studio speciale delle valli dell'Aros e Glagnò. Di questo itinerario — che ha massima importanza nella strategia militare — possiamo desumere le notevoli fatiche dei nostri soldati per compierlo in quel modo esatto, che formò tema di speciale encomio da parte dei superiori, chiamati a giudicarlo.

La media delle ore di marcia giornaliera si aggirò fra 5-6.

Benchè accennato di volo più sopra, ripetiamo lo stesso con viva soddisfazione, come pure il maggiore sig. Cantore, comandante il Battaglione — nel trasmettere il rapporto al comandante il reggimento — abbia fatto menzione all'abnegazione, al coraggio ed all'instancabilità di ufficiali e truppa, e noi, appunto di nuovo rilevandolo, vivamente ce ne congratuliamo con loro, vigili sentinelle delle nostre Alpi».

Incendio. A S. Pietro al Natisone prese fuoco il fienile di Giovanni Costaperaria, causandogli un danno assicurato di lire 2200.

L'arresto di un vigilato. A Meduno fu arrestato Ferdinando Cortina, falegname, siccome contravventore alla vigilanza.

L'arresto di un pregiudicato. A Latisana venne arrestato Giacomo Piton, girovago, perchè ozioso e vagabondo.

Due maschere che bastonano. A Povoletto, per frivoli motivi, due maschere, che non poterono essere identificate, malmenarono Pietro Cecutti, il quale riportò lesioni da bastone con frattura del femore sinistro. Guarirà in 50 giorni.

Il furto di bottiglie... vuote. A S. Vito al Tagliamento ignoti penetrati nell'atrio aperto del teatro rubarono in danno di Emilio Balestra una cassetta di bottiglie vuote per lire 4.

Catena d'oro perduta. Martedì scorso, ultimo giorno di carnovale, a S. Giovanni di Manzano e precisamente nella sala da ballo è stata perduta una catena d'oro da signora con croce.

Alla persona gentile che l'avesse trovata sarà data competente mancia se vorrà portarla o rimetterla alla redazione del nostro giornale.

UDINE

I nostri onorevoli. Fra i deputati inscritti a parlare contro il decreto-legge vi è anche l'on. Riccardo Luzzatto.

Pel Collegio di Toppo. La Giunta municipale in seduta di ieri, trattando dell'istituzione del Collegio di Toppo, ha confermato la deliberazione della precedente Giunta di prendere, intanto, in affitto il palazzo ex Garzolini di via Gemona, per allogare l'erigendo Collegio.

Il morbillo è in diminuzione. Pochi casi vengono ancora denunciati. Ieri vi fu un decesso fra gli ammalati precedenti.

Ora il morbillo va diffondendosi nelle frazioni di Godia e Paderno. In questi giorni furono denunciati 12 casi. Ritiensi che verrà ordinata la chiusura delle scuole di quelle frazioni.

Tempo buffone. Già cominciavamo a godere di tepori veramente primaverili che febbraio generoso ci aveva in questi ultimi giorni largamente prodigati; già credevamo che marzo dovesse venire a noi continuatore delle buone tradizioni del babbo suo, quando ieri sera d'un tratto abbiamo dovuto completamente disilluderci.

Il giovinetto marzo ha voluto fin dal nascere far lo strano, lo spavaldo e dar segni non dubbi di una strana follia, che vogliamo augurarci sia passeggera e di breve durata.

Ieri sera infatti un vento impetuosissimo ed improvviso cominciò a fischiare sinistramente di tra le vie della città, e la neve cominciò a cadere minuta, diaccia; e il termometro scese d'un tratto assai verso lo zero.

Le vie erano bianche, e i rari viandanti frettolosi e mezzo inebetiti rivelavano tutti dal volto lo stesso pensiero: Oh! che anche il signor tempo minaccia di diventar sovversivo?!...

Stamane la neve è quasi scomparsa, il sole ribelle anche alle bizze di marzo tenta far capolino di mezzo alle nubi... ma resta sempre un freddo cane nè più atteso, nè certamente desiderato da alcuno.

I militari della classe 1879, appartenenti ai distretti di Udine, Codroipo, Palmanova e S. Daniele, dovranno presentarsi al Distretto militare di Udine, nel giorno 28 marzo corr.; quelli appartenenti ai distretti di Latisana, Sacile e S. Vito al Tagliamento nel giorno 29 marzo; quelli appartenenti ai distretti di Cividale, Gemona, Moggio, S. Pietro al Natisone e Tarcento nel giorno 5 aprile p. v.; e quelli appartenenti ai distretti di Ampezzo, Maniago, Spilimbergo e Tolmezzo nel giorno 6 aprile p. v.

Società operaia generale. L'assemblea generale dei soci avrà luogo domenica 4 marzo corr. alle ore 2 pom. nei locali della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1899;
2. Nomina della Commissione di scrutinio per l'elezione di otto consiglieri;
3. Proposte di riforme allo Statuto sociale;
4. Comunicazioni della Direzione.

Rimangono in carica i consiglieri: Leonetti ing. Leonida, Mattioni Vincenzo, pittore, Cossio Antonio, tipografo, Cremese Antonio, tipografo, Cossettini Angelo, legatore libri, Bosè Augusto, calzolaio, De Luca Teodoro, fabbro meccanico, Re Lodovico barbiere, Zaghis Luigi, calzolaio, Fornara Gregorio, ombrellaio, Cuchini Domenico, fonditore, Bastianutti Angelo, tipografo, Gentilini Emanuele, politore ferroviario, Tonini Gabriele, falegname, Brisighelli Valentino, orefice, Cogolo Francesco, conciapelli.

Cessano dalla carica per compiuto periodo i consiglieri: Tonini Angelo, capo mastro, Sandresen Giovanni, ingegnere, Comessatti Pietro, farmacista, Nigris Ferdinando, falegname, Sabbadini Luigi, impiegato, Molinis L. Clemente, falegname, Zilli Ugo, doratore, Marcuzzi Giovanni, tappezziere.

Se nella prima convocazione non si raggiungerà il numero legale dei soci, questi verranno riconvocati in assemblea di seconda convocazione.

Le elezioni si effettueranno la domenica successiva a quella in cui ebbe luogo l'assemblea.

Lega XX Settembre. Domani, alle ore 8 e mezza pom., avrà luogo, nella sede della Società in via della Posta, l'assemblea generale dei soci per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Per le sezioni di Pretura. La commissione per le sezioni di Pretura ha stabilito che i titolari debbono essere uditori giudiziari o avvocati con due anni di esercizio, o procuratori con quattro anni di esercizio, oppure gli attuali vice pretori dopo sei anni di servizio. Soppresso poi l'articolo che dava facoltà al Governo di poter variare la circoscrizione giudiziaria per decreto reale e nominò relatore l'on. Vischi.

I Comuni e la "Dante Alighieri,, Anche il Comune di Magnano in Riviera si è ascritto fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Bollettino giudiziario. Chiarioni vice-pretore urbano a Venezia, è tramutato a Tolmezzo; Missoni vice-cancelliere di Pretura a Moggio udinese è nominato cancelliere a Thiene; Brugnera vice-cancelliere di prima classe a Udine, tramutato alla Pretura di Moggio Udinese, è incaricato di reggere la Cancelleria di Pieve di Cadore.

Nuove cartoline postali. Sono state ristampate le cartoline da corrispondenza da cent. 20 per l'estero, in conformità a quelle da 15 cent. coll'indirizzo per la risposta stampato all'interno della ripiegatura e non più all'esterno.

Le nuove cartoline saranno distribuite dal Magazzino centrale delle carte valori di Torino.

Il censimento al primo dicembre p. v. La Giunta per il progetto del censimento approvò il progetto con due modificazioni. Nel primo articolo ha stabilito che il censimento debba farsi al primo dicembre 1900 e nell'articolo settimo ha aggiunto che, ove non bastino gli straordinarii, si possano assumere dei giornalieri.

La morte improvvisa di Gioacchino Guatti detto Chin. Circa le 7 pomeridiane di ieri, Guatti Gioacchino fu Antonio, d'anni 56, conosciutissimo in città pel soprannome di *Chin*, oste in via Grazzano n. 9, dopo essere stato, come al solito, a bere all'osteria di Gaspare Marangoni, fuori porta Villalta, rincasando, quando fu a metà della via Villalta, vicino al negozio del sig. Giovanni Marinato, colto da improvviso malore stramazzò al suolo.

Raccolto prontamente da alcune persone, fu trasportato in una vicina osteria, ove pochi istanti dopo cessava di vivere. Accorso il medico dott. Cosattini, ne constatò la morte avvenuta per apoplessia cerebrale.

Il cadavere del Guatti, dopo di ciò, fu trasportato a casa sua in via Grazzano.

Leggere in quarta pagina:

Navigazione Generale Italiana.
Specialità Pacelli.
Semine primaverili — Ingegnoli.
Fosfo-Stricno-Peptone — E. Del Lupo.
Orario ferroviario.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di marzo *possono essere rinnovati* i bollettini colore bianco fatti a tutto maggio 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

La moglie Adelaide Nascivera-Guatti, la figlia Eugenia, il fratello Luigi e le sorelle Maria ed Anna, ed i congiunti tutti danno il triste annunzio della morte avvenuta improvvisamente ieri sera alle ore 20, del loro amato

GIOACCHINO GUATTI

d'anni 56, oste.

Udine, 2 marzo 1900.

I funerali seguiranno domani sabato 3 corr. alle ore 15 (3 pom.) partendo dalla casa in via Grazzano, n. 144, alla Chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	2
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	742.4	741.0	745.0	747.8
Umido relativo	91	84	93	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.		—		—
Velocità e direzione del vento	calma	1 SW	37 SE	9 SE
Term. centigr.	7.4	9.1	0.2	—0.6

1 Temperatura: massima 10.5; minima 6.5; minima all'aperto 5.8

2 Temperatura: minima —2.0; minima all'aperto —2.7

Tempo probabile:

Venti intorno a ponente, forti specialmente nell'Italia superiore cielo vario, mare Tirreno agitato.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta dell'1.

Presiede Colombo pres.

Si commemora il generale Mattei, morto ieri. Viene ammessa l'urgenza di discutere subito e in apposita seduta la petizione sottoscritta da 10 mila maestri per migliorare la loro condizione. Si legge quindi una proposta di legge relativa alle pensioni dei medici condotti. Seguono alcune interrogazioni.

Si riprende quindi la discussione per convertire in legge il decreto.

Greppi, anche a nome di altri deputati da ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, considerate le condizioni parlamentari eccezionali che indussero il Governo all'emanazione del decreto-legge, riservando ogni questione di diritto transitorio all'esame delle singole disposizioni, passa alla discussione degli articoli».

Faul svolge l'ordine del giorno seguente:

«La Camera, ritenendo la inefficacia giuridica del provvedimento 22 giugno 1899, passa nondimeno all'esame esclusivo delle modificazioni ed aggiunte alle leggi di P. S. e della stampa proposte dalla commissione».

Daneo Edoardo svolge il seguente ordine del giorno, a nome anche dell'on. Calvi:

«La Camera dei deputati, considerando, come ormai i provvedimenti in discussione non possano altrimenti riguardarsi che come un disegno di legge che entrerà in vigore dopo la sua approvazione nei modi e nei termini ordinari; confidando che colle opportune modificazioni le disposizioni proposte possano non contrastare, ma proteggere l'ordinato esercizio delle libertà statutarie, passa alla discussione degli articoli».

Branca svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che dopo la

sentenza della Corte suprema il decreto-legge del 22 giugno 1899 sia destituito di efficacia giuridica, passa all'ordine del giorno ».

Sonnino dopo un lungo discorso conclude dicendo che voterà in favore di qualunque ordine del giorno, che importi il passaggio agli articoli.

Ammette, per eccezionali ragioni di urgenza, i decreti-leggi, ma nel caso presente queste ragioni non concorrevano affatto.

Dimostra poi che si tratta di un decreto il quale sovverte le disposizioni delle nostre leggi organiche e dei nostri codici.

Esprime il voto che il Governo trovi il modo di togliere la Camera dalla dolorosa condizione nella quale si trova.

Frascara spera che dal voto della Camera esca la condanna dell'ostruzionismo.

Girardi crede che la Camera approverà i criteri ai quali si è ispirata nel suo lavoro la Commissione e si augura che sappia mostrarsi degna di assicurare la libertà della discussione (*applausi al centro e a destra; rumori alla sinistra*).

La seduta è levata alle 18.

Domani seduta alle 10 e alle 16.

Senato del Regno.

Seduta dell' 1.

Presiede Saracco, pres.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Sorge una vivace discussione sull'articolo 21 fra il relatore Roux che sostiene il testo formulato dall'ufficio centrale e i ministri Lacava e Boselli che desiderano sia mantenuto quello proposto dal ministero.

Posto ai voti risulta approvato l'emendamento presentato dall'ufficio centrale.

Approvansi quindi gli altri articoli del progetto che viene posto in votazione insieme a quello sulle modificazioni alla legge 6 agosto 1891 per il servizio di vendita dei sali e tabacchi, che posti in votazione risultano approvati.

Intorno alla guerra

I cavalieri bianchi.

Alla battaglia di Dundee, il 20 ottobre 1889, un boero del Transvaal s'imbattè in un ussaro inglese che giaceva gravemente ferito sul *veldt*. Il boero era a cavallo e l'ussaro — come gli passò vicino — domandò per pietà un po' d'acqua.

Il boero, il cui nome era Rotha, gli porse la sua boraccia da campo ma il ferito era troppo debole per prenderla; ond'è che Rotha smontò e aiutò il disgraziato a bere. L'ussaro lo guardò con gratitudine e gli disse: Grazie! — Poi, dopo poco, soggiunse:

— Chi erano quei due valorosi generali che cavalcavano continuamente ai fianchi dell'esercito transvaaliano, incoraggiando gli uomini e dando ordini? Essi portavano un'uniforme bianca, i loro cavalli erano pure bianchi e agitavano nelle mani una bandiera. Oh, quante volte abbiamo sparato contro di essi, ma era inutile, il miglior tiratore non li poteva colpire!

Il transvaaliano rispose che egli nulla sapeva di questi due generali; veramente non li aveva mai visti in campo.

— Noi non abbiamo generali vestiti in bianco!

— Allora devono essere stati due angeli! — disse l'ussaro.

Egli bisbigliò qualche altra parola, guardò Rotha meravigliato, ricadde all'indietro e morì.

Rotha passò oltre, meditando sulle parole della Bibbia: « Perchè Egli ti darà i *suoi angeli per custodia*, che ti terranno sulla tua strada! . . . . . »

Questa storiella, che forse vi sarà già venuta all'orecchio, è raccontata dallo Stead, il quale l'ha presa da una lettera di un boero diretta a un amico d'Olanda. Essa richiamerà sulle vostre labbra un sorriso e nulla più. Noi siamo troppo vecchi, non è vero? Queste cose capitarono ai nostri antenati, ai nonni romani quando combattevano contro i Latini al Lago Regillo — allora essi ci potevano credere, non noi che abbiamo spiegato e spieghiamo tutte le apparizioni con la scienza e, magari anche, col semplice buon senso. Pure io ho voluto richiamarvela per insistere su questo fatto: che l'elemento religioso ha una curiosa parte in questa guerra. La fede sincera e profonda che anima i boeri è cosa nota per voi, ma forse non vi è egualmente noto che una parte di quegli inglesi, che son contrari alla guerra, trae pure, se non i suoi argomenti, la forza per metterli in campo e per sostenerli, dalla bibbia.

L'inglese, cui la vanità del potere e delle ricchezze o l'orgoglio nazionale non abbiano guasto, è un tipo che sente fortemente ciò che è giusto e ciò che è ingiusto. Egli cercherà di convincere il suo vicino, guerrafondaio ostinato, con una serie di proporzioni di cui le parole *right* e *wrough* formeranno i fulcri. E parlerà a proposito della guerra africana di giustizia e d'ingiustizia, prescindendo da ogni considerazione politica; dal punto di vista strettamente morale e cristiano. *The White Horsemen fight only for the Right!* dice lo Stead, come commento alla storiella che vi ho citato in principio: *I cavalieri bianchi combattono solamente per il giusto!* E non vi è volta che lo Stead parli ad un *meeting* di protesta contro la guerra senza che, prima di cominciare, non inviti l'adunanza a pronunciare con lui una preghiera.

Le donne boere.
Come vestono e che cosa fanno.

Più volte avrete letto delle donne boere, della parte che prendono a questa campagna, del loro entusiasmo bellico e del loro coraggio. Da corrispondenze che apparvero recentemente su giornali inglesi credo poter togliere e mandarvi qualche dettaglio inedito e curioso.

Un grande guerriero, discutendo un giorno con un apostolo della pace, disse: Prima che la vostra causa trionfi, dovete fare i conti con le donne!

Per parte mia credo che ci sia poco di vero in queste parole; ma, senza dubbio, quel poco che c'è si attaglia mirabilmente alle donne boere!

Sono esse che disbrigano il *commissariato* in questa guerra e che accompagnano nei *laager* i loro mariti, i loro figli, i loro fratelli. Non immaginatevi però che posino ad amazzoni; la loro acconciatura e il loro vestire sono anzi dei più semplici e femminili. Esse indossano generalmente un'ampia vestaglia color polvere e portano in capo un bonnetto a larghissime tese, atto a difendere il viso dai raggi cocenti del sole. Ma ciò che è in loro sopratutto caratteristico, è il gigantesco grembiale, che dalle spalle scende giù fino ai piedi. Questo grembiale serve per tutti gli usi: perfino da tovaglia!

Più ancora che alla fronte le donne boere si distinguono nelle *farms* che, in assenza degli uomini, fanno andar avanti loro, adattandosi a tutti i lavori, anche ai più gravosi.

In una lettera scritta da un fuochista, addetto ad un treno, che fa regolarmente il servizio da Pretoria al teatro della guerra, trovo descritto il modo con cui le *donne* salutano i partenti alle stazioni. Ad ogni fermata sono ricevuti con grida di gioia: la gente canta il *Volkslied* ed offre loro caffè (la bevanda favorita), pane, dolci, frutta e tabacco, mentre le fanciulle appuntano mazzolini di fiori al loro petto, ricevendone in cambio un bacio cordiale (« leccatina di labbra », come essi dicono). Sì, è bello vedere un vecchio boero con una barba bianca e lunga, dare o ricevere tali baci e le nostre ingenue ragazze non badano tanto a baciare un vecchio o un giovane, un grasso o un magro, un brutto o un bello. Perfino io, povero fuochista, torno a casa delle volte con delle rose puntate al mio abito... ».

Le donne inglesi
come vestono e che cosa fanno.

Le donne inglesi mostrano il loro patriottismo in Inghilterra; solo poche avendo potuto andare nell'Africa australe come *nurses*. La guerra ha fatto sentire anzitutto i suoi effetti sulla loro moda. Pur troppo il lutto o il mezzo-lutto è portato in tante famiglie, specie nell'aristocrazia, che il nero, il bianco, il bianconero, il grigio-nero il grigio-bianco o il violetto e bianco sono i colori che cadono più frequentemente sotto l'occhio. Anzi una signora, a cui mi sono rivolto per informazioni, mi ha detto che i balli di beneficenza per i feriti, per le vedove, per gli orfani, hanno messo di moda una nuovissima *toilette* bianco-viola. Il colore *Khaki* di Tommy Atkins venne pure adottato dalle signore per il passeggio. Le lettrici del *Friuli* mi perdoneranno se non entro in dettagli e apprezzeranno la mia delicatezza, dacchè, francamente, se mi fermassi oltre sulla moda, confonderei loro terribilmente le idee!

E però, lasciando stare prudentemente i figurini, dirò cosa fanno le signore inglesi per la guerra.

Anzitutto è bene sapere che alcune di esse si adoperano efficacemente, colla eletta minoranza del paese, per condannarla nell'opinione pubblica e per sollecitarne la fine.

A Liverpool il 23 gennaio le *Liberal Women* (donne liberali) tennero una conferenza e votarono un ordine del giorno, invitando il Governo a dichiarare i termini ch'esso vorrebbe proporre ai boeri, e protestando contro la minacciata annessione delle due Repubbliche all'Impero. Nel *Manchester Guardian* poi comparve una nobilissima lettera di Lady Carlisle, che, ove lo spazio me lo consentisse, vorrei poter riassumere. Ma, anche nel mondo femminile, la grande maggioranza è per la guerra cui dà, come può, il suo concorso.

Dalla principessa Cristian, figlia della regina, all'attrice Tree, le donne inglesi si sono sopratutto distinte nell'organizzare balli di carità ed ogni altro spettacolo di beneficenza.

Il più grandioso ed elegante ebbe luogo ieri sera all'*Her Majesty's Theatre*, dove, alla presenza del principe e della principessa di Galles, del duca e della duchessa di Connaught, di altri membri della famiglia reale, degli ambasciatori esteri e di tutto il fiore dell'aristocrazia, vi furono dei quadri plastici e delle mascherate, al cui allestimento attesero, per gli splendidi costumi, i principali sarti di Londra, e per la parte artistica, i più rinomati pittori. Uno dei quadri più ammirati fu quello della *Guerra e della Pace*. La scena fu immaginata sulle rive del Padre Tamigi, dove viene Nettuno a lamentarsi che in questa guerra egli non abbia avuto altro da fare che trasportare le truppe da Southampton al Capo. Molte figure tutte simboliche presero parte all'azione mimica, la Gloria, il Coraggio, le *Yeomanry* (milizie volontarie), le Colonie ecc. Fra gli altri episodi il più significante fu un duello fra la Vittoria e la *Ribellione*. Infine la guerra è disarmata dalle Arti e viene trasfigurata nella Pace, mentre lo sfondo della scena si apre e lascia scorgere il castello di Windsor, con lo stendardo reale sventolante sulla terra rotonda.

La serata fruttò sterline 6500 cioè 162,500 franchi all'incirca!

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio.

In complesso la decade fu meno umida della precedente, e si ebbe perciò un miglioramento nelle condizioni delle campagne, specialmente nel Piemonte e nella regione meridionale mediterranea. Altrove, come nel Veneto, nell'Italia centrale e nelle isole, si lamentano ancora le difficoltà che provengono ai lavori campestri dalla incostanza del tempo. Nell'Emilia le semine primaverili subiranno per questa ragione un ritardo d'una quindicina di giorni. Le intemperie hanno recato qualche danno agli agrumenti nelle provincie di Salerno, di Palermo e di Catania. Si nota un'abbondante caduta delle foglie degli ulivi, per causa parassitaria, in Sardegna. Dappertutto si desidera il bel tempo. La vegetazione del frumento procede regolare; solo qualche timore in proposito è segnalato da alcune stazioni della Toscana e della regione meridionale adriatica. Gli ortaggi sono belli.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni in aprile?

Roma 2 — Si accredita sempre più la notizia che appena votati tutti i bilanci, e qualche legge urgente anche dal Senato, i comizi generali saranno convocati molto probabilmente per il 22 aprile.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 marzo.

Giovedì grasso, per Milano, giornata semi-festiva. Qualche ricerca venne tuttavia constatata, sia in greggia che in lavorate, trasportando però per lo più a domani le trattative.

Pare che la fabbrica svizzera abbia occorrenze di materia prima e perciò sia più larga d'ordini d'acquisto.

Dal *Sole*.

Bollettino della Borsa

UDINE 2 Marzo 1900.

	Mars. 1	Mars. 2
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.40	100.80
» 5 % fine mese	100.90	101.—
» 4 ½	111.—	111.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	501.—	501.—
» » 4 ½ %	500.	108.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	890.—	910.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1400.—	1400.—
» Veneto	247.—	250.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	731.—	742.—
» Ferr. Medit. ex coupons	537.—	547.50
Cambi e valute.		
Francia cheques	107.15	107.06
Germania	131.60	131.55
Londra	27.—	26.99
Austria - Corone	111.30	111 ¼
Napoleoni	21.40	21.38
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.75	94.70

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.08.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 6.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.59
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.35	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 8.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 6.18 e 12.50.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.* 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.* 21.27	23.05	O.* 22.05	23.25

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine, 1900. — Tip. Marco Bardusco